



***Piano di Protezione Civile
del Comune di Siena***

Parte Strutturale

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Siena è composto da due sezioni: la Parte Strutturale (A) e gli Allegati (B). Il Piano di Protezione Civile Comunale è approvato con deliberazione consiliare, in cui sono disciplinati i meccanismi e le procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del Piano e le modalità di diffusione ai cittadini (D.Lgs. 1/2018, art. 12, comma 4).

Gli aggiornamenti agli Allegati, successivamente all'approvazione dell'intero piano da parte del Consiglio Comunale, sono di competenza della Giunta Comunale.

La Parte Strutturale è divisa in tre parti:

- **Parte generale:** contiene l'indicazione degli Enti preposti al monitoraggio e le procedure per recepire le attività di monitoraggio previsionale probabilistico del Centro Funzionale della Regione Toscana, i riferimenti alla cartografia di base e a quella tematica e degli scenari di rischio, l'individuazione nei territori non a rischio delle Aree di Emergenza (attesa, ricovero, ammassamento soccorritori) eseguita dall'Amministrazione Comunale.
- **Lineamenti della Pianificazione** che comprendono: le Componenti e le Strutture Operative (artt. 4 e 13, D.Lgs. 1/2018) del Servizio Nazionale della Protezione Civile presenti nel territorio comunale e che a vario titolo partecipano alle attività del Piano Comunale; le priorità d'intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale in poi. Le procedure generali di intervento per ogni rischio sono allegate al Piano.
- **Modello di Intervento:** descrive il luogo e il funzionamento del Centro Operativo Comunale, le Funzioni di Supporto organizzate, i flussi della comunicazione interna ed esterna al C.O.C. sia per l'attivazione del principio di Sussidiarietà verticale che per il principio di Sussidiarietà orizzontale o circolare per l'informazione ai cittadini. È codificata per ogni tipo di rischio atteso o manifestato la relativa procedura di base da adottare, tenendo sempre conto dei modelli probabilistici per il preannuncio di alcuni eventi.

Sono altresì considerate parte integrante di questo Piano di Emergenza Comunale tutte le attività descritte negli "Allegati al Piano".

Sono raccolti negli Allegati al Piano:

- Procedure *ad hoc* per ogni rischio presente nel territorio;
- Schede relative alle Aree di emergenza;
- Elenco del personale del Comune e degli Enti esterni che partecipano a vario titolo alle attività del Piano;
- Elenco del personale reperibile;
- Elenco di Norme, Direttive e Delibere Nazionali e Regionali;
- Indicazioni per organizzare periodiche attività addestrative ed esterne all'Amministrazione Comunale;
- Programmi per l'informazione alla popolazione.

Gli Allegati potranno essere integrati sulla base delle necessità operative.

L'operatività di risposta di Protezione Civile contenuta in questo Piano ubbidisce al Principio di Sussidiarietà.

Il Piano, inoltre, è impostato secondo il Metodo Augustus e segue quindi i concetti di semplicità e flessibilità e di facile consultazione delle procedure operative definite per ogni rischio previsto nel territorio comunale di Siena.

A - PARTE GENERALE

A.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEMOGRAFICO

Il territorio del Comune di Siena si può genericamente racchiudere in un perimetro di forma pentagonale.

La superficie globale è quasi totalmente collinare, eccezion fatta per gli stretti piani lungo le linee di impluvio percorse da fossi e torrenti di poca importanza e quelli più ampi, ma relativamente sempre brevi, formati dai depositi del torrente Arbia. Quest'ultimo costituisce, da solo, il versante più importante del territorio: quello del Merse, infatti, che raccoglie fuori zona le acque dei fossi Rigo e Arnano, è di secondaria importanza per la zona eminentemente boschiva fra essi compresa.

Tutte le pluviali del territorio comunale convergono, più a sud del territorio senese, sul fiume Ombrone, che è il più importante corso d'acqua della Provincia di Siena. Questo naturale declivio verso un solo corso d'acqua non implica affatto il predominio assoluto di una esposizione climatica sull'altra. Anzi, in un territorio così variamente ondulato, i versanti secondari sono innumerevoli e svariatissime sono le esposizioni, in relazione sia ai sistemi collinari che alle corrivazioni più o meno profonde, scavate nelle rocce dagli agenti atmosferici ed in particolare dal decorso delle acque.

Procedendo da Nord a Sud i principali corsi d'acqua che solcano il territorio senese, come affluenti di destra del torrente Arbia (il quale corre lungo il confine Sud -Est del Comune), sono: il fosso Rigo; il torrente Bozzone (il più importante di tutti), il fosso Rilugo (il quale riceve in valle, alla sua destra, il Ribucciano), il torrente Tressa (che attraversa il territorio da Nord-Ovest a Sud-Est), il fosso Sorra, che unitamente al Fogna entra nel territorio di Monteroni d'Arbia ed infine i fossi Rigo ed Arnano, affluenti del Serpenna (a sua volta tributario del Merse), i quali sono di breve corso. L'alveo dell'Arbia, quelli del Tressa e del Fogna (nel suo corso superiore) marciano nettamente il confine fra il Comune di Siena e quelli limitrofi.

Il territorio del Comune di Siena non presenta accidentalità notevoli, ma solo limitati sistemi collinari a medie e basse quote, con predominante direzione da Nord-Ovest a Sud-Est.

Procedendo da occidente verso oriente troviamo Poggio Cannicci (414 m s.l.m.), il colle più alto del territorio dal quale si discende gradatamente, in tutte le direzioni, ed attraverso sensibili depressioni, fino a raggiungere le vallatelle del Rigo e dell'Arnano, che racchiudono la zona boschiva di Lecceto.

Più ad Est, una dorsale di colli, che possiamo considerare principale, si stacca da sistemi superiori a Varcasassi (260 m s.l.m.) ed a Costafabri, mantenendosi successivamente a quote costanti fino a Monsindoli (230 m s.l.m.). Questa catena divide il versante del Tressa da quello del Sorra, che raccoglie le acque dei pendii di Nord e di Est dei colli di Certano, Costalpino, Montecchio e Fogliano.

Da Monte Arioso (410 m s.l.m.), sempre in direzione da Nord-Ovest a Sud-Est, il territorio e l'abitato della città di Siena sono attraversati da un'altra catena collinare che, seguendo il percorso della S.S. 2 Cassia, scende fino alla confluenza del Tressa con l'Arbia (a 170 m s.l.m.): la dorsale costituisce lo spartiacque fra il versante Sud-Ovest di questo torrentello e quello Est del Rilugo. Dal Poggio del Castagno (360 m s.l.m.) passando per i colli di S. Miniato e Vignano (322 m s.l.m.), si scende lentamente e gradatamente al Tuorlo,

al Tinaio, al Colle e attraverso i poggi dell'Abbadia, oltre il Renaccio (172 m s.l.m.) fino allo sbocco del Bozzone e del Riluogo (principale impluvio di questo sistema) nel torrente Arbia.

Un'altra catena collinare, sempre staccandosi da sistemi superiori ubicati fuori del territorio comunale, parte da Sughera (310 m s.l.m.) ed arriva, diminuendo gradatamente di quota da Nord a Sud, fino a Taverne d'Arbia (a m. 160 s.l.m.). Questa plaga collinare è racchiusa fra le valli del Bozzone e del Rigo secondo, il quale sfocia anch'esso nell'Arbia dopo aver raccolto le acque dei colli posti nell'estremo Sud del territorio, quali l'Emina, Montechiaro e Montechiarone per citare solo i più importanti.

I gruppi ed i sistemi collinari sommariamente descritti, fatta eccezione per la zona compresa fra il Rigo e l'Arnano, che è di origine secondaria, sono costituite da rocce terziarie plioceniche di sabbia e marne argillose, talvolta con presenza di fossili marini, ma con predominio di sabbie nelle quote più alte e predominio di argilla (più o meno modificata dal tempo, dalle concimazioni organiche e dal lavoro) nelle quote più basse, corrispondenti alla parte più meridionale del territorio. Soltanto lungo il corso dell'Arbia, invece, si trovano depositi alluvionali recenti.

Il clima può essere definito continentale, ma risente anche di influenze mediterranee. Infatti, gli sbalzi di temperatura sono numerosi: le brine primaverili e le gelate sono abbastanza frequenti, mentre più scarsi sono i fenomeni nevosi. Le nebbie, generalmente concentrate nel periodo autunnale e primaverile, sono naturalmente più diffuse nel fondovalle.

Le precipitazioni sono tipicamente abbondanti in autunno e scarsissime, nonché di carattere temporalesco, in primavera-estate.

La grandine varia molto di intensità fra le diverse località del territorio comunale.

Il clima, d'altra parte, nel territorio del comune di Siena è strettamente legato, oltre che alle caratteristiche generali dell'ambiente, anche alla morfologia del territorio, la quale accentua certi aspetti del clima e ne mitiga altri, in modo tale da provocare differenze sostanziali anche in località poco distanti fra loro.

Il Comune di Siena conta 53.772 abitanti, al 01/01/2017, distribuiti su una superficie di 118,53 km² con una densità di 453,66 ab./km².

POPOLAZIONE TOTALE al 01 gennaio 2017		53772
numero maschi	n.	24771
numero femmine	n.	29001

FASCE D'ETA' DELLA POPOLAZIONE:

<u>Età media della popolazione</u>	anni	47,81
età media maschi	anni	45,55
età media femmine	anni	49,74

<u>Popolazione in età prescolare</u>	n.	2280
maschi	n.	1156
femmine	n.	1124

<u>Popolazione non maggiorenne</u>	n.	7480
maschi	n.	3857
femmine	n.	3623

<u>Popolazione ultrasessantenne</u>	n.	18394
maschi	n.	7640
femmine	n.	10754

INDICE DI VECCHIAIA

Indica quante persone anziane vivono ogni 100 giovani

244,19

Numero medio dei componenti nucleo familiare

2,06

A.2. ENTI PREPOSTI AL MONITORAGGIO

A.2.1. INGV

Negli ultimi 20 anni il territorio nazionale è stato colpito da 5 terremoti distruttivi con danni per milioni di euro e vittime tra la popolazione. Se allarghiamo l'orizzonte temporale agli ultimi 1000 anni si scopre che la media quinquennale tra un terremoto distruttivo e l'altro risulta essere una costante della storia italiana. Queste crisi sismiche rappresentano, tuttavia, solo la punta dell'iceberg, in quanto l'attività sismica che contraddistingue il nostro territorio si svolge senza soluzione di continuità di anno in anno, producendo migliaia di scosse di

bassa intensità in quasi tutto il paese. Per tenere sotto controllo questa sismicità e per sostenere dal punto di vista scientifico le attività di protezione civile è stato istituito con decreto legge (D.L. 29 settembre 1999, n. 381) l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) affidandogli, tra gli altri, il compito di “svolgere funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali,...”. Per svolgere questo servizio, l'Ente si avvale della rete di monitoraggio sismico nazionale attiva 24 ore su 24, 7 giorni su 7 con più di 300 stazioni sismiche su tutto il territorio nazionale collegate in tempo reale con la sede di Roma. In caso di evento sismico, entro cinque minuti dall'evento, l'INGV allerta il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e pubblica i dati relativi all'evento su internet al sito <http://cnt.rm.ingv.it/>. Nel caso la crisi sismica presenti caratteri di particolare rilevanza, l'Istituto provvede entro 24-36 ore all'installazione della rete di rilevamento mobile per migliorare ulteriormente la sensibilità e le capacità di registrazione della rete sismometrica.

A.2.2. CFR

Il Centro Funzionale Regionale (CFR) è Centro Funzionale decentrato del Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ed ha come compito principale la diffusione degli allarmi idrologici ai fini di protezione civile per l'area della Toscana.

Le Funzioni del Centro Funzionale Regionale sono sintetizzabili in:

- collegamento del CFR con le Centrali Periferiche di coordinamento e raccolta dei dati dalle reti in telemisura ricadenti nell'ambito di competenza;
- collegare il CFR con gli altri CF regionali con funzioni di previsori meteorologici operanti nell'ambito di competenza o di interesse, qualora non coincidono con il CF stesso;
- collegare il CFR con le sedi del Sistema Centrale;
- utilizzare un Sistema Informativo Geografico a risoluzione spaziale variabile su cui implementare le informazioni via via disponibili (pedologiche, di uso del suolo, aree esposte a rischio);
- associare le precipitazioni osservate o gli stati idrometrici previsti alle condizioni dei precursori individuati negli scenari di rischio.

Il compito della rete dei Centri Funzionali ai sensi della DPCM del 27 febbraio 2004 è quello di far confluire, concentrare ed integrare tra loro:

- i dati qualitativi e quantitativi rilevati dalle reti meteo-idro-pluviometriche, dalla rete radarmeteorologica nazionale, dalle diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della terra;
- i dati territoriali idrologici, geologici, geomorfologici e quelli derivanti dai sistemi di monitoraggio delle frane;
- le modellazioni meteorologiche, idrologiche, idrogeologiche ed idrauliche.

La stessa Direttiva specifica che il sistema di allerta deve prevedere:

- una fase previsionale costituita dalla valutazione della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente;

- una fase di monitoraggio e sorveglianza, articolata in: i) osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteo-idrologico ed idrogeologico in atto, ii) previsione a breve dei relativi effetti attraverso il *now casting* meteorologico e/o modelli afflussi-deflussi sulla base di misure raccolte in tempo reale.

La finalità di tale compito è di fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e, se del caso, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza, nonché assolvere alle necessità operative dei sistemi di protezione civile.

Le procedure operative regionali per l'attuazione della suddetta Direttiva nazionale, attualmente in vigore, sono state approvate con DGRT n. 395/2015 - Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale".

Il servizio svolto dalla rete dei Centri Funzionali comprende anche la gestione della rete di rilevamento dati in tempo reale ed in tempo differito, afferente al proprio territorio, così come stabilito dalla suddetta DPCM del 27 febbraio 2004.

A.2.3. SISTEMA DI ALLERTAMENTO "CODICE COLORE" PER LA RISPOSTA OPERATIVA COMUNALE

Ogni giorno il **Centro Funzionale Regionale** emette entro le ore 13.00 un **Bollettino di Valutazione delle Criticità regionali** con l'indicazione, per ogni zona di allerta, del relativo "codice colore" che esprime il livello di criticità previsto per ciascuna tipologia di rischio.

In caso di criticità con "codice colore" arancione/rosso, il Bollettino di Valutazione delle Criticità assume valenza di **Avviso di Criticità Regionale** e viene adottato dal **Sistema Regionale di Protezione Civile**, il quale dirama l'allerta relativa ai "codici colore" per preparare la risposta di Protezione Civile locale (Comune di Siena e tutti gli altri soggetti che fanno parte del sistema di Protezione Civile Regionale).

Ad ogni "codice colore" il Sistema di Protezione Civile Comunale di Siena organizzerà specifiche azioni (vedi "Parte C - Modello d'intervento") e provvederà, tramite lo Staff del Sindaco, a dare comunicazione ai mass media e alla pubblicazione dell'avviso stesso sul sito istituzionale del Comune di Siena.

In base all'elaborato A dell'Allegato 1 alla DGRT n. 395/2015, il Comune di Siena ricade nella **zona di allerta O1 (Ombrone Gr-Alto)**.

A.3. – CARTOGRAFIA DI BASE E TEMATICA

Al presente Piano sono allegate le cartografie per la gestione delle emergenze, di seguito indicate:

- Inquadramento territoriale (CTR e ortofoto);
- Carta geologica;
- Carta geomorfologica;
- Carta copertura e uso del suolo.

In apposito allegato saranno indicati gli appositi link per la ricerca della cartografia.

A.4. - SCENARI DI RISCHIO

Lo scenario è la descrizione preventiva dei danni attesi alle persone e alle cose (attività produttive, commerciali, beni culturali, ecc.) e si ricava dalle carte di pericolosità relative ai vari rischi, sovrapponendoci il valore esposto inteso come abitanti residenti, attività produttive e commerciali, rete dei servizi, beni culturali, scuole, etc..

Carte di pericolosità idraulica:

1. [RU4 - Quadrante I](#)
2. [RU4 - Quadrante II](#)
3. [RU4 - Quadrante III](#)
4. [RU4 - Quadrante IV](#)

Carte di pericolosità geomorfologica:

1. [RU5 - Quadrante I](#)
2. [RU5 - Quadrante II](#)
3. [RU5 - Quadrante III](#)
4. [RU5 - Quadrante IV](#)

A queste perimetrazioni tematiche sono incrociati i dati della popolazione residente individuabile tramite il sistema informatico Comunale.

I rischi storicamente rilevati nel territorio afferente al Comune di Siena sono i seguenti:

- **RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E TEMPORALI FORTI**

Secondo quanto riportato nell'Allegato 1 della DGRT n. 395/2015, i rischi idrogeologico e idraulico sono caratterizzati, in linea con le direttive nazionali, come segue:

- il rischio idrogeologico, anche esplicitato come idrogeologico-idraulico reticolo minore, corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento delle soglie pluviometriche critiche lungo i versanti

(che possono quindi dar luogo a fenomeni franosi e alluvionali), dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane con conseguenti fenomeni di esondazione e allagamenti;

- il rischio idrogeologico con temporali forti prevede analoghi effetti a quelli del punto precedente, ancorché amplificati in funzione della violenza, estemporaneità e concentrazione spaziale del fenomeno temporalesco innescante; tali fenomeni risultano, per loro natura, di difficile previsione spazio-temporale e si caratterizzano anche per una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione;
- il rischio idraulico corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali.

Il territorio del Comune di Siena è compreso totalmente nel **Bacino Regionale Ombrone-Grossetano**.

La rappresentazione della pericolosità idraulica e geomorfologica fa riferimento alla cartografia allegata allo [strumento urbanistico vigente](#).

- RISCHIO NEVE E GHIACCIO

Il rischio neve considera il possibile impatto dovuto all'accumulo di neve al suolo (sopra i 1000 metri di quota l'evento neve non è rilevante ai fini di protezione civile). La previsione dell'accumulo della neve al suolo è molto difficile e un piccolo spostamento dello zero termico può pertanto influenzare le previsioni anche in modo determinante.

Per il fenomeno ghiaccio viene considerato, ai fini di protezione civile, esclusivamente quello causato da una precedente nevicata.

Gli eventi, che sono stati riconosciuti significativi dalla Regione Toscana, sono le tempeste di neve e ghiaccio verificatesi dal 31/01/2012 al 20/02/2012, quella del 12-13/02/2013 e quella dal 22/02/2013 al 25/02/2013.

- RISCHIO SISMICO

Questo tipo di rischio è relativo al verificarsi di eventi sismici o terremoti. Si tratta di eventi calamitosi non prevedibili. In base alla DGRT del 26 maggio 2014 n. 421, che recepisce l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006 n. 3519, il territorio del Comune di Siena fa parte della **zona sismica 3** (i Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a terremoti di modesta entità).

L'ultima versione del Database Macrosismico Italiano (DBMI15), rilasciata a luglio 2016 (Locati et al., 2016¹), fornisce un insieme di dati di intensità macrosismica, provenienti da diverse fonti relative ai terremoti con

¹ Locati M., Camassi R., Rovida A., Ercolani E., Bernardini F., Castelli V., Caracciolo C.H., Tertulliani A., Rossi A., Azzaro R., D'Amico S., Conte S., Rocchetti E. (2016). DBMI15, the 2015 version of the Italian Macroseismic Database. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. doi: <http://doi.org/10.6092/INGV.IT-DBMI15>

intensità massima ≥ 5 e d'interesse per l'Italia nella finestra temporale 1000-2014. Questa banca dati

consente di elaborare le “storie sismiche” di migliaia di località italiane, vale a dire l'elenco degli effetti di avvertimento o di danno, espressi in termini di gradi di intensità, osservati nel corso del tempo a causa di terremoti.

L'analisi del DBMI15 ha permesso di verificare che, a partire dall'anno 1320, sono 145 gli eventi sismici registrati a Siena. In base alle conoscenze attuali si può affermare che, nell'ultimo millennio, Siena ha risentito effetti sismici di intensità massima pari al grado 7 della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) dovuti a terremoti di origine locale o regionale, il più recente dei quali è quello del 26 maggio 1798. Gli edifici monumentali del capoluogo particolarmente colpiti durante il terremoto del 1798 furono: il Duomo (che rimase parzialmente inagibile per tre anni), il Palazzo Pubblico, la Dogana (Rocca Salimbeni) e il vicino palazzo Tantucci, la basilica di San Domenico. Danni più o meno gravi (lesioni, crolli di volte e camini, dissesti di facciate e pilastri) interessarono comunque quasi tutti i palazzi, chiese e conventi della città, come pure le case di comune abitazione. Il terremoto del 1798 rappresenta un caso emblematico di quello che può accadere quando una pericolosità sismica medio-bassa, come quella dell'area senese, si combina con un alto valore di beni esposti, sovente anche molto vulnerabili (Fonte: Blog INGVterremoti). Tracce e memorie del terremoto del 26 maggio 1798 nel centro storico di Siena sono disponibili sul sito web “[lapicidata](https://lapicidata.wordpress.com/2016/05/26/speciale-26-maggio-1798/)” al link: <https://lapicidata.wordpress.com/2016/05/26/speciale-26-maggio-1798/>.

- RISCHIO TEMPESTE DI VENTO

Comprende fenomeni generalmente associati a danni dovuti a violente raffiche di vento o trombe d'aria.

I danni provocati da tempeste di vento negli ultimi anni nel Comune di Siena sono stati modesti o irrilevanti. Si precisa che recentemente alcuni danni si sono verificati solamente con la tempesta di vento del marzo 2015 che ha interessato anche il territorio comunale. Si sono rilevati modesti danni ad edifici (solo due segnalazioni inviate da privati all'Amministrazione comunale) e per le strutture pubbliche non sono stati rilevati particolari danni consistenti.

- RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Per rischio incendio boschivo si intende la possibilità del propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e nelle fasce di territorio limitrofe a tali aree.

L'Allegato F del Piano Operativo AIB 2014-2016 identifica il Comune di Siena con un **livello di rischio medio**.

Nel Comune di Siena, le più probabili ipotesi di rischio per incendi boschivi sono:

- Zona boschiva di Lecceto;
- Zona boschiva di Pian del Lago;
- Zona boschiva tra Vico D'arbia e Montechiaro;
- Zona boschiva tra Montechiaro e San Giovanni;
- Zona boschiva compresa tra Ponte Bozzone, San Giovanni, Podere Molin Nuovo;
- Zona boschiva tra Strada delle Tolfe e Ponte a Bozzone;

- Zona boschiva adiacente a Presciano;

- RISCHIO INDUSTRIALE

Il rischio industriale è legato ai processi di attività di uno stabilimento industriale, i quali possono per via accidentale provocare danni all'interno dello stabilimento e nelle aree residenziali contigue, tali da coinvolgere lavoratori e cittadini.

Nel territorio comunale di Siena non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante, inseriti nell'inventario nazionale del Ministero dell'Ambiente (D. Lgs. n. 334/1999).

- RISCHIO TRASPORTO MERCI PERICOLOSE

Questo tipo di rischio è legato al trasporto di sostanze e materiali pericolosi che, nel caso di incidente stradale, ferroviario o aereo possono generare condizioni di pericolo per le persone e l'ambiente, in seguito al verificarsi di un incendio, un'esplosione o il rilascio di sostanze tossiche.

La principale fonte per questa tipologia di rischio è rappresentata dalla presenza del Raccordo Autostradale Firenze-Siena, dalla tangenziale di Siena e dai raccordi Siena-Grosseto e Siena-Arezzo, sui quali quotidianamente transitano numerosi autocarri anche per il trasporto di sostanze chimiche e/o tossiche.

A.5. - AREE DI EMERGENZA

Le Aree di Emergenza sono luoghi destinati ad attività di protezione civile, individuati dal Sindaco nel Piano di Protezione Civile Comunale, e devono essere localizzate in siti non soggetti a rischio.

Le Aree di Emergenza sono individuate dall'Amministrazione locale e sono distinte in:

- Aree di attesa per la popolazione: sono luoghi, raggiungibili attraverso un percorso sicuro, in cui la popolazione viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto; sono identificate lungo grandi viabilità o grandi aree di parcheggi, mercati, ecc.;
- Aree di ricovero della popolazione: sono luoghi situati in aree non a rischio e facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, ecc.) in cui la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. Le aree di ricovero per la popolazione si distinguono in "strutture esistenti", cioè strutture pubbliche e/o private (alberghi, centri sportivi, scuole, ecc.) in cui la permanenza è temporanea e finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto, alla realizzazione ed allestimento di insediamenti abitativi provvisori, e "aree campali", cioè aree che consentono di offrire in breve tempo i servizi di assistenza alla popolazione attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali. Nelle prime 72 ore dell'emergenza, tali aree saranno utilizzate come aree di attesa per la popolazione;
- Aree di ammassamento: sono aree, poste in prossimità di grandi viabilità, in cui trovano sistemazione i soccorritori e le risorse quali tende, gruppi elettrogeni, macchine movimento terra, idrovore, etc..

Tutte le esigenze riguardanti il ricovero della popolazione nelle zone definite “area di attesa/ricovero” saranno ulteriormente servite anche nelle aree disponibili a lato della viabilità principale di grande scorrimento di accesso alle aree stesse.

Le Aree di Emergenza del Comune di Siena sono individuate nelle apposite schede allegate e nell’apposita cartografia tematica allegata.

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

In questa parte sono descritti gli obiettivi strategici, l'organizzazione della Protezione Civile attraverso i quali si raggiungono i suddetti obiettivi e l'elenco delle Componenti e Strutture Operative che partecipano al Piano, anche attraverso specifiche Convenzioni.

B.1. – OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici del Sindaco sono:

1. informare e mettere in sicurezza i cittadini;
2. tutelare l'attività scolastica;
3. garantire il funzionamento/ripristino dei servizi essenziali;
4. salvaguardare i beni culturali;
5. intervenire a favore delle attività produttive e commerciali;
6. mantenere la continuità amministrativa all'interno degli uffici pubblici.

In relazione agli scenari previsti nel Comune di Siena, questi obiettivi saranno modulati in base agli scenari previsti nella Parte A.

B.2. – ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE PER LA RISPOSTA ALL'EMERGENZA

Il **Sindaco**, quale Autorità di Protezione Civile del Comune di Siena, esercita le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile (art. 3, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018) ed è responsabile (art. 6, comma 1 del D. Lgs. n. 1/2018):

- a) del recepimento degli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- b) della promozione, attuazione e coordinamento delle attività di protezione civile (previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione delle emergenze e loro superamento) esercitate dalle strutture organizzative comunali;
- c) della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle suddette attività di protezione civile;

- d) dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di Personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e dei presidi territoriali;
- e) della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa della struttura comunale, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi.

Ai fini di protezione civile, il Sindaco è altresì responsabile (art. 12, comma 5, D. Lgs. n. 1/2018):

- a) dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti (Ordinanze) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o di natura antropica;
- c) del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile.

L'Autorità Comunale di Protezione Civile è supportata per le decisioni di competenza dal Responsabile Comunale della Protezione Civile. In caso di emergenza, il Sindaco valuta, tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile, l'attivazione dell'Unità di Crisi e la convocazione del C.O.C. con apposita Ordinanza Sindacale. In caso di assenza del Sindaco, il Vicesindaco assume la responsabilità politica delle decisioni per l'attuazione dei poteri straordinari (Ordinanze Sindacali). Il Sindaco garantisce, in caso di evento previsto o in atto, un'adeguata informazione alla popolazione (L. 265/1999).

Come è previsto dall'ordinamento nazionale e regionale, il Sindaco del Comune di Siena si raccorda, secondo il principio costituzionale della sussidiarietà (L. Cost. n. 3/2001), con il Presidente della Giunta Regionale della Toscana e il Prefetto di Siena (D. Lgs. n. 1/2018), assicurando in caso di emergenza il costante aggiornamento del flusso di informazioni.

IL SINDACO CONVOCA SEMPRE L'ATTIVAZIONE DEL C.O.C. CON APPOSITA ORDINANZA

Per raggiungere gli obiettivi strategici suddetti, il Sindaco si avvale di:

- **Responsabile della Protezione Civile:** nominato dal Sindaco;
- **Centro Situazioni (Ce.Si.) e Referente Ce.Si.:** il Ce.Si. è organizzato e coordinato dal Responsabile della Protezione Civile Comunale. Le funzioni del Ce.Si. sono garantite da un servizio

di reperibilità H24 a cui, se necessario, potranno concorrere tutti i Servizi Comunali. In allegato si riporta il regolamento che disciplina la reperibilità. Il Referente Ce.Si. è un operatore cat. D di turno identificato tra il personale elencato nell'Allegato "Reperibilità";

- **Unità di Crisi Comunale:** è l'organismo di immediata consultazione tecnico-operativa da parte del Sindaco per fare il punto della criticità annunciata o rilevata nel territorio comunale. L'Unità di Crisi viene nominata con Delibera della Giunta comunale;
- **Centro Operativo Comunale:** viene definito dal presente piano di protezione civile e convocato, in caso di emergenza, tramite Ordinanza Sindacale come risposta all'evento con funzioni di coordinamento delle operazioni di protezione civile svolte dalle Strutture Operative che partecipano alle procedure del Piano comunale. Il C.O.C. opera per Funzioni di Supporto, a cui partecipano le Amministrazioni pubbliche e/o private e le Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale che fanno parte del presente Piano;
- **Presidi sul territorio:** sono dislocati nei punti critici e/o nelle aree critiche del territorio che devono essere periodicamente e/o costantemente controllati.

B.2.1. CONTRIBUTO SUSSIDIARIO ALLE ATTIVITA' COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

Per quanto concerne il contributo sussidiario delle Amministrazioni sovracomunali, qualora i mezzi a disposizione del Comune di Siena non fossero in grado di rispondere in maniera efficace all'emergenza, il Sindaco può chiedere l'intervento di altre forze e strutture operative statali e regionali, rispettivamente, al Prefetto di Siena e al Presidente della Giunta Regionale della Toscana (art. 12, comma 6 del D. Lgs. 1/2018).

In caso di emergenza, il Prefetto di Siena adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione Toscana; nell'immediatezza dell'evento, il Prefetto di Siena assume, in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale della Toscana e coordinandosi con la struttura regionale di protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dal Comune di Siena, sulla base del Piano Comunale di Protezione Civile, anche al fine di garantire l'immediata attivazione degli interventi di primo soccorso alla popolazione (art. 9, comma 1 del D. Lgs. 1/2018). Il Prefetto di Siena, inoltre, assicura il concorso coordinato degli Enti e delle Amministrazioni dello Stato anche mediante loro idonee rappresentanze presso il C.O.C..

Per i rapporti tecnico-operativi con l'organizzazione della Sala Operativa Regionale, questa pianificazione tiene conto delle normative della Regione specificate nell'Allegato "Normative".

Il **Sistema Regionale di Protezione Civile**, in caso di criticità con codice arancione/rosso, dirama l'allerta relativa ai "codici colore" per preparare la risposta di protezione civile locale (Comune di Siena e tutti gli altri soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile regionale). Ad ogni codice colore il Sistema di Protezione Civile Comunale di Siena organizzerà specifiche azioni (si veda Parte C - Modello d'intervento).

B.3. – ELENCO DELLE PRINCIPALI COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (ARTT. 4 E 13, D. LGS. N. 1/2018)

Partecipano a questo Piano, per le varie attività di Protezione Civile, le Componenti e le Strutture Operative (artt. 4 e 13, D.Lgs. n. 1/2018) riportate nell'apposito Allegato. Tali Componenti e Strutture Operative possono operare nella pianificazione di protezione civile comunale anche tramite convenzioni o accordi di programma appositamente sottoscritti.

C – MODELLO D'INTERVENTO

Il Modello di Intervento del Comune di Siena è strutturato, in caso di emergenza e situazioni di crisi, da:

- il Responsabile della Protezione Civile Comunale;
- il Centro Situazioni e il Referente Ce.Si.;
- l'Unità di Crisi Comunale;
- il Centro Operativo Comunale;
- i Presidi sul territorio.

C.1. – IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Il Responsabile della Protezione Civile Comunale, nominato con Delibera di Giunta, è identificato nel Responsabile Tecnico Dirigente Direzione Territorio. Come indicato nella “Parte B – Lineamenti per la pianificazione”, è il referente tecnico operativo per la Protezione Civile dell'Amministrazione Comunale di Siena.

Il Responsabile della Protezione Civile Comunale attiva le procedure secondo i “codici colore”; in sua assenza, viene individuato un facente funzione.

Per le attivazioni delle altre emergenze (eventi non prevedibili), e in assenza del Responsabile, le attivazioni del Sistema di Protezione Civile Comunale sono in carico al funzionario individuato dal servizio di reperibilità previsto nel Regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

Il Responsabile della Protezione Civile Comunale provvede a:

- in ordinario:
 - mantenere aggiornato il Piano di Protezione Civile Comunale, gli Allegati al Piano e gli elenchi del personale che ne fanno parte attraverso la struttura tecnica comunale;
 - coordinare l'attività di verifica della pianificazione;
 - gestire i rapporti con le Organizzazioni di Volontariato della Protezione Civile avvalendosi della competente Funzione di supporto;
 - promuovere le attività addestrative;
 - supportare il Sindaco per le attività relative all'informazione alla popolazione;
- in emergenza:
 - coordinare il Centro Operativo Comunale per fronteggiare l'emergenza;
 - mantenere la comunicazione H24 con il Sindaco;
 - informare il Sindaco sull'evoluzione degli interventi;
 - provvede a compilare i resoconti tecnici e il Diario di Sala in caso di evento avvalendosi

- delle relazioni delle singole Funzioni di Supporto;
- mantenere i collegamenti con i livelli tecnici di Protezione Civile provinciale o Prefettura-UTG di Siena;
 - coordinare eventuali evacuazioni e/o l'attività di assistenza alla popolazione;
 - provvedere al censimento dei danni avvalendosi delle Funzioni di supporto specificatamente attivate allo scopo.

C.2. – IL CENTRO SITUAZIONI E IL REFERENTE CE.SI.

Il Centro Situazioni (Ce.Si.) è organizzato e coordinato dal Responsabile della Protezione Civile Comunale. Le funzioni del Ce.Si. sono garantite da un servizio di reperibilità H24; negli Allegati si riporta il documento che disciplina la reperibilità.

In base al modello d'intervento per ogni tipologia di rischio, il Referente Ce.Si. (reperibile cat. D) viene affiancato dal Responsabile del Ce.Si. presso la sede, il quale svolge in loco le attività sotto specificate.

Il Ce.Si. prima dell'eventuale attivazione del C.O.C. garantisce tutte le attività di monitoraggio degli eventi attraverso i contatti con i Presidi sul territorio, l'utilizzo dei sistemi remoti, la ricezione e la ritrasmissione di ogni ulteriore avviso di criticità o comunicazione da parte di Ce.Si. provinciale e/o S.O.U.P. e l'aggiornamento delle informazioni sullo scenario in essere.

In caso di attivazione del C.O.C., l'attività del Ce.Si. confluisce all'interno di quella svolta dalla Funzione di Supporto Tecnico-Scientifica.

Il Referente Ce.Si. (reperibile cat. D) di turno, in via ordinaria, ha i seguenti compiti:

- garantire la ricezione e la presa visione dei Bollettini/Avvisi (DGRT n. 395/2015) emessi dal Centro Funzionale Regionale e delle allerte emanate dal Sistema Regionale della Protezione Civile;
- informare il Responsabile della Protezione Civile Comunale circa gli avvisi e le eventuali altre comunicazioni ricevute dal Ce.Si. Provinciale e/o dalla S.O.U.P.;
- in caso di emissione da parte del CFR di avviso di stato di vigilanza (codice giallo) monitora l'evoluzione dell'evento in atto autonomamente seguendo quanto riportato in maniera dettagliata nelle procedure d'intervento per ogni tipologia di rischio.

Per gli aspetti di dettaglio (sede, riferimenti di contatto etc.) si rinvia all'apposito allegato a questo Piano.

C.3. – L'UNITA' DI CRISI COMUNALE

L'Unità di Crisi Comunale è costituita con Delibera di Giunta ed è composta da:

- il Sindaco;
- il Vice Sindaco;
- l'Assessore delegato alla Protezione Civile;
- il Responsabile della Protezione Civile Comunale;
- il Comandante della Polizia Municipale.

Il Sindaco, in relazione alla situazione prevista o in atto, convoca l'Unità di Crisi tramite un Suo atto amministrativo trasmettendolo poi alla Provincia, alla Prefettura-UTG e alla Regione.

La sede dell'Unità di Crisi è in via Tozzi presso il Comando di Polizia Municipale.

L'Unità di Crisi Comunale ha il compito di dare disposizioni all'interno della struttura comunale e mantenere contatti con i livelli sovracomunali per il supporto sussidiario.

C.4. – IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ha sede, in ordinario, presso il Comando di Polizia Municipale, mentre, in caso di inagibilità della struttura, si riunirà nella Scuola Secondaria di I grado "P.A. Mattioli", ubicata in Via D. di Boninsegna, n.c. 76.

Sede principale	Indirizzo	Recapiti struttura
Comando Polizia Municipale	Via F. Tozzi	Tel. 0577.292550 Fax. 0577.292580

Sede secondaria	Indirizzo	Recapiti struttura
Scuola secondaria di I grado "P.A. Mattioli"	Via D. di Boninsegna, 76	Tel. 0577.280053

Il C.O.C. è coordinato in emergenza dal Responsabile della Protezione Civile Comunale.

Il C.O.C. è organizzato in Funzioni di Supporto (Metodo Augustus) e viene attivato dal Sindaco, o in Sua assenza dal Vice Sindaco, a mezzo di Ordinanza Sindacale (l'Ordinanza dove indicare la sede del C.O.C., la durata di validità e le Funzioni di supporto attivate per rispondere all'emergenza).

Le Funzioni di Supporto possono essere aumentate o diminuite dal Sindaco, a ragion veduta, in relazione al tipo di emergenza da affrontare.

C.4.1. FUNZIONI DI SUPPORTO

Le Funzioni di Supporto, del Metodo Augustus, adottate dal C.O.C. del Comune di Siena obbediscono al principio di flessibilità e razionalità e sono perciò considerate numericamente variabili: possono essere ulteriormente aumentate o diminuite, a ragion veduta, in base alle decisioni tecnico operative adottate.

Il Comune di Siena, per rispondere all'emergenza adotterà, a ragion veduta, le seguenti Funzioni di Supporto o in particolari esigenze operative il Sindaco potrà nominare una ulteriore Funzione *ad hoc*:

FUNZ. 1 - TECNICO-SCIENTIFICA:

Compiti:

- 1 - Verifica ed aggiorna gli scenari di rischio sul territorio comunale;
- 2 - Mantiene costanti rapporti con gli Ordini Professionali e gli Enti di Ricerca;
- 3 - Fornisce alle altre Funzioni di supporto il sistema tecnologico per la gestione delle informazioni inerenti la situazione emergenziale e la cartografia disponibile;
- 4 - Coordina e registra il monitoraggio degli eventi emergenziali (CFR, INGV, etc.) e, in particolare, le informazioni provenienti dai presidi territoriali;
- 5 - Acquisisce informazioni e documentazioni sull'evoluzione e la dinamica degli eventi utili ad una prima definizione dei danni ed all'individuazione delle azioni post emergenziali necessarie alla mitigazione del rischio;
- 6 - Dà supporto nelle operazioni di censimento dei danni (es. schedatura Regionale, etc.);
- 7 - Predispose le convenzioni con gli ordini professionali mantenendo i necessari rapporti;
- 8 - Partecipa attivando gli ordini professionali alle attività organizzate dalle altre funzioni di supporto (sanità, assistenza, viabilità, rilevamento dei danni, etc...).

FUNZ. 2 - VIABILITA'

Compiti:

- 1 - Monitora la situazione della viabilità lungo le vie di comunicazione;
- 2 - Redige e aggiorna le procedure per il concorso degli Enti per il soccorso e gli organi di Polizia;
- 3 - Coordina le Strutture Operative locali preposte alla viabilità;
- 4 - Organizza il presidio della viabilità nei punti critici, impedendo in caso di emergenza l'accesso alle aree a rischio;
- 5 - Indirizza e regola gli afflussi dei soccorsi.

FUNZ. 3 - LOGISTICA, MATERIALI E MEZZI, AMBIENTE E VETERINARIA

Compiti:

- 1 - Gestisce le banche dati dei materiali del Comune e delle Organizzazioni del Volontariato, nonché dei materiali e dei mezzi delle imprese private ubicate nel Comune;
- 2 - Individua ed attiva le risorse (materiali e mezzi) necessarie per fronteggiare l'emergenza;

- 3 - Provvede all'attivazione dei materiali sussidiari dai vari Enti pubblici (Regione, Ministeri, etc.);
- 4 - Organizza, in caso di emergenza, la fornitura dei beni di prima necessità e l'allestimento di strutture per il ricovero della popolazione evacuata (roulotte, tende, containers, etc.);
- 5 - Partecipa alle attività di rilevamento dei danni di loro competenza;
- 6 - Coordina le operazioni per la messa in sicurezza di probabili sostanze inquinanti rilevate in collaborazione con Arpat tenendo i necessari rapporti;
- 7 - Cura i rapporti con gli Enti preposti all'assistenza veterinaria;
- 8 - Mantiene aggiornata la situazione circa l'efficienza e l'esecuzione dei servizi di raccolta rifiuti.

FUNZ. 4 - VOLONTARIATO

Compiti:

- 1 - Predisporre le convenzioni con le associazioni del volontariato mantenendo i necessari rapporti;
- 2 - Partecipa attivando le associazioni del volontariato alle attività di soccorso organizzate dalle altre funzioni di supporto (sanità, assistenza ed informazione alla popolazione, viabilità, etc.).

FUNZ. 5 - RIPRISTINO VIABILITA' COMUNALE

Compiti:

- 1 - Mantiene costanti rapporti con gli Enti Gestori delle strade;
- 2 - Partecipa alle attività di rilevamento dei danni di loro competenza;
- 3 - Provvede al ripristino della viabilità con priorità assoluta lungo le arterie principali di collegamento con le strutture strategiche e rilevanti e delle aree di emergenza.

FUNZ. 6 – SERVIZI ESSENZIALI, TELECOMUNICAZIONI, VERIFICA E MONITORAGGIO DEL PATRIMONIO EDILIZIO COMUNALE

Compiti:

- 1 - Mantiene aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete dei servizi essenziali (luce, gas, acqua, telecomunicazioni) attraverso gli Enti competenti, avendo un riferimento telefonico operativo per ogni Ente (previo accordi);
- 2 - Verifica del patrimonio edilizio comunale (schede di agibilità, interventi di ripristino, monitoraggio, etc.);
- 3 - Esegue le attività di rilevamento dei danni sugli immobili comunali.

FUNZ. 7 - BENI CULTURALI COMPLESSO SANTA MARIA DELLA SCALA

Compiti:

- 1 - Provvede alla salvaguardia del patrimonio artistico del Santa Maria della Scala;
- 2 - Esegue le attività di rilevamento dei danni e di messa in sicurezza mediante opere provvisorie del Santa Maria della Scala;
- 3 - Provvede a garantire un adeguato deposito alle opere d'arte trasferibili.

FUNZ. 8 – ALTRI BENI CULTURALI

Compiti:

- 1 - Provvede alla salvaguardia del patrimonio artistico;
- 2 - Partecipa alle attività di rilevamento dei danni di loro competenza e di messa in sicurezza mediante opere provvisorie;
- 3 - Provvede a garantire un adeguato deposito alle opere d'arte trasferibili.

FUNZ. 9 - ATTIVITA' SOCIO-SANITARIA, ATTIVITA' SCOLASTICA, PATRIMONIO COMUNALE

Compiti:

- 1 - Cura i rapporti con le autorità sanitarie, la Società della Salute Senese, Azienda Ospedaliera Senese, il 118, il Volontariato Sanitario, relativamente alla gestione dei servizi socio-sanitari;
- 2 - Mantiene un costante collegamento con i Dirigenti Scolastici delle scuole pubbliche e private, di ogni ordine e grado, presenti all'interno del territorio comunale;
- 3 - Provvede ad eseguire ed aggiornare l'inventario degli immobili comunali;
- 4 - In emergenza, tramite le autorità di cui al punto uno verifica l'adeguata copertura delle esigenze socio-sanitarie alla popolazione;
- 5 - In emergenza, collabora con i Dirigenti Scolastici per garantire la ripresa e la continuità del servizio e dell'attività scolastica.

FUNZ. 10 - SOCCORSO TECNICO URGENTE

Compiti:

- 1 - Mantiene il collegamento del concorso provinciale e regionale dei Vigili del Fuoco;
- 2 - Provvede all'attivazione del SAR (*Search And Rescue*);
- 3 - Provvede ad inviare al Responsabile della Protezione Civile Comunale tutti gli esiti degli interventi tecnici urgenti eseguiti per la salvaguardia della popolazione;
- 4 - Provvede a mettere in sicurezza tramite opere provvisorie e a delimitare le aree pericolose.

FUNZ. 11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ALLE ATTIVITA' COMMERCIALI, PRODUTTIVE E TURISTICO-RICETTIVE

Compiti:

- 1 - Assiste la popolazione dislocata nelle aree di attesa e recepisce i dati sulla disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione;
- 2 - Mantiene aggiornati gli elenchi delle attività commerciali, produttive e turistico-ricettive in collegamento con le rispettive Associazioni di categoria;
- 3 - Gestisce la dislocazione della popolazione presso amici, parenti o strutture ricettive fuori dall'area interessata dall'evento;
- 4 - Mantiene aggiornata la situazione circa l'efficienza della distribuzione e commercializzazione della catena alimentare, gestori degli impianti di carburante e stoccaggio e rivendita combustibili, gestori

allevamenti, attraverso le ditte di gestione avendo un riferimento telefonico operativo per ogni azienda.

FUNZ. 12 - COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Compiti:

- 1 - In caso di emergenza, informa in maniera costante la popolazione residente nel Comune, operando in un apposito edificio, conosciuto e accessibile alla popolazione ma fuori dal Palazzo Comunale (furgone o camper in Piazza);
- 2 - monitora i social network, la stampa, la comunicazione radio e televisiva locale;
- 3 - mantiene il collegamento con l'Ufficio Stampa della Regione;
- 4 - Gestisce la comunicazione nelle Aree di attesa e di Ricovero per la popolazione.

FUNZ. 13 - AMMINISTRATIVA

Compiti:

- 1 - Assicura il supporto amministrativo-finanziario individuando, ove del caso, i fornitori di beni e servizi per le attività di emergenza;
- 2 - Assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa;
- 3 - Gestisce gli atti amministrativi emessi in emergenza per garantire la continuità amministrativa;
- 4 - Assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese di Enti ed Amministrazioni esterne, relative all'emergenza in atto;
- 5 - Mantiene i rapporti con gli altri enti (Prefettura, Questura, Carabinieri, etc..) per coordinare le attività di soccorso.

Nell'apposito Allegato che dettaglia i componenti del C.O.C., vengono individuati i Referenti di ciascuna Funzione di Supporto e chi partecipa, anche tramite la stipula di convenzioni/accordi di programma, alle attività delle Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale

C.5. – I PRESIDI SUL TERRITORIO

I Presidi sono attivati, a ragion veduta, dal Referente Ce.Si. o, se il C.O.C. è attivo, dal Responsabile della Protezione Civile Comunale e hanno i seguenti compiti:

- controllo del territorio in riferimento allo scenario in essere (inizio fenomeni previsti, punti critici, viabilità, dissesti...);
- monitoraggio nelle zone a pericolosità elevata e molto elevata, in base alla cartografia allegata;
- controllo delle aree di attesa e di ricovero della popolazione al fine di verificare la situazione in atto e le esigenze della popolazione sulla base delle richieste della Funzione di Supporto di competenza.

I Presidi dovranno periodicamente informare il Referente Ce.Si. o, se il C.O.C. attivo, il Responsabile della Protezione Civile circa l'evolversi della situazione. Il ruolo dei Presidi Territoriali nell'assicurare l'azione di vigilanza e di intervento tecnico in tempo reale è assolutamente imprescindibile, specialmente per quel che riguarda il rischio idraulico in bacini idrografici di ridotte dimensioni, nei quali a seguito di precipitazioni intense, anche se di breve durata, si possono manifestare fenomeni repentini quali colate rapide di fango, esondazioni, erosioni spondali, etc..

Fanno parte dei Presidi:

- la Polizia Municipale;
- il Personale Comunale del Settore Tecnico.

Il personale individuato viene formato e addestrato secondo quanto previsto nell'Allegato "Attività addestrative".

La composizione e il numero delle squadre potrà variare su decisione del Referente Ce.Si. o del Responsabile della Protezione Civile (C.O.C. attivo), in relazione allo stato di allerta o a situazioni specifiche riscontrate nel territorio.

Per il concorso dei Corpi dello Stato presenti nel territorio comunale, si potranno definire accordi specifici con le singole strutture e la Prefettura – UTG; tali accordi potranno anche essere ratificati preventivamente in forma scritta e allegati al presente piano.

GLOSSARIO

Ce.Si.: Centro Situazioni

CFC: Centro Funzionale Centrale

CFR: Centro Funzionale Regionale

C.O.C.: Centro Operativo Comunale

DGRT: Delibera di Giunta della Regione Toscana

D. L.: Decreto Legge

D. Lgs.: Decreto Legislativo

DPCM: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

INGV: Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

L.: Legge

L. Cost.: Legge Costituzionale

S.O.U.P.: Sala Operativa Unificata Permanente

UTG: Ufficio Territoriale di Governo

SOMMARIO

Sommario

Indice generale

INTRODUZIONE.....	2
A - PARTE GENERALE.....	4
A.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E DEMOGRAFICO.....	4
A.2. ENTI PREPOSTI AL MONITORAGGIO.....	6
A.2.1. INGV.....	6
A.2.2. CFR.....	7
A.2.3. SISTEMA DI ALLERTAMENTO “CODICE COLORE” PER LA RISPOSTA OPERATIVA COMUNALE.....	8
A.3. – CARTOGRAFIA DI BASE E TEMATICA.....	9
A.4. - SCENARI DI RISCHIO.....	9
A.5. - AREE DI EMERGENZA.....	12
B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....	14
B.1. – OBIETTIVI STRATEGICI.....	14
B.2. – ORGANIZZAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE PER LA RISPOSTA ALL’EMERGENZA...14	14
B.2.1. CONTRIBUTO SUSSIDIARIO ALLE ATTIVITA’ COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE.....	16
B.3. – ELENCO DELLE PRINCIPALI COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL’EMERGENZA (ARTT. 4 E 13, D. LGS. N. 1/2018).....	17
C – MODELLO D’INTERVENTO.....	18
C.1. – IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.....	18
C.2. – IL CENTRO SITUAZIONI E IL REFERENTE CE.SI.....	19
C.3. – L’UNITA’ DI CRISI COMUNALE.....	20
C.4. – IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE.....	20
C.4.1. FUNZIONI DI SUPPORTO.....	21
C.5. – I PRESIDII SUL TERRITORIO.....	24
GLOSSARIO.....	26
SOMMARIO.....	27